



27/04/2010

Edoardo Winspeare: 'Celio azzurro' una scuola che inizia alla vita

Esce il 30 aprile il documentario sull'asilo multiculturale

Roma, 23 aprile (Francesca Pierleoni) - «Volevamo fare un film allegro, divertente, su bambini con storie molto diverse ma che al 'Celio azzurro' sono tutti uguali, che e' restato nella scuola un anno, girando per 50 giorni 90 ore, che ha montato in 4-5 mesi -. Questi maestri, su cui ho incentrato il documentario, fanno il possibile perche' i bambini vengano iniziati alla vita e non abbiano paura degli altri. Da loro ho imparato moltissimo e ho anche deciso di fare un bambino». L'ha detto oggi Edoardo Winspeare alla presentazione del documentario *Sotto il Celio azzurro*, in uscita il 30 aprile distribuito da Fabulafilm, che racconta un anno nel primo centro culturale in Italia per l'accoglienza di bambini stranieri in eta' prescolare, nato a Roma nel 1990. Per il regista girare questo film non fiction «è stato come un raggio di luce in un'Italia che non crede piu' a niente». Si racconta la passione, l'entusiasmo, ma anche i grandi problemi che devono affrontare i maestri che insegnano nella scuola 'Il Celio azzurro' in cui oggi sono ospitati 45 bambini di eta' compresa tra 3 e 5 anni appartenenti a 32 nazionalita' diversi. Massimo Guidotti, responsabile della scuola, sottolinea: «noi siamo quelli che avete visto. Per Edoardo la passione nel suo lavoro e' un elemento aggiunto, per noi e' tutto, e' troppo». Riguardo ai problemi della scuola, primo fra tutti i pochi fondi a disposizione, Guidotti dice che «non e' cambiato niente. Resta la precarieta' in cui viviamo da vent'anni. Nella scuola vengono bambini per il 70% stranieri e misti e per il 30% italiani. Chiediamo solo di essere osservati, di non essere lasciati soli». Tra i presenti anche una delle ex allieve di 'Celio azzurro', Fayo, ragazza di origine etiope classe 1987: «Questa scuola e' un posto speciale, un pezzettino di paradiso sulla terra. Un posto unico dove i bambini hanno maestri che hanno il coraggio di credere in un mondo migliore. Si impara il rispetto, l'amicizia, l'affetto per gli altri». Il film nato dalla produttrice Graziella Bildesheim, ha avuto la sua anteprima allo scorso Festival di Roma nella sezione Alice nella citta', e ora arrivera' nelle sale inizialmente in cinque copie, «che poi, pian piano aumenteranno» dice la produttrice. Si sta anche pensando alla distribuzione in Dvd con libro annesso. Intanto Winspeare sta gia' lavorando sul suo prossimo progetto: «Come tutti gli altri miei film, tranne questo documentario, sara' ambientato in Puglia. Raccontero' la storia di una grande speculazione in un paesino. Vorrei fare una bella commedia e tra gli attori mi piacerebbe Beppe Fiorello. Sto scrivendo la sceneggiatura, dovrei iniziare a girare nella primavera 2011».